

12 luglio 1964

TESTO DELL'ORDINE DEL GIORNO

Le Sezioni del P.S.I.U.P. e del P.C.I. ~~e del P.S.I.~~ di

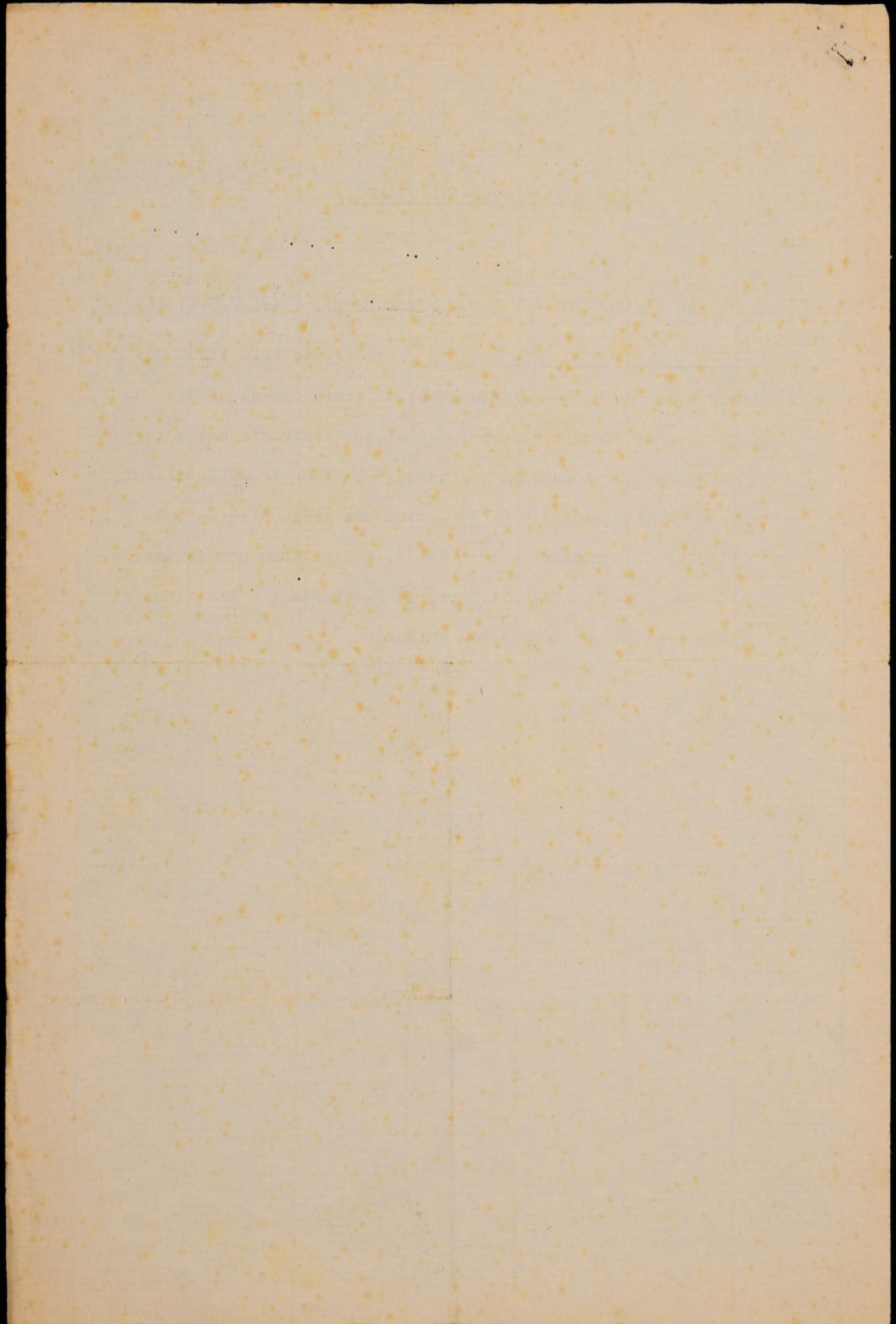
Jossabrone

a conclusione della Tribuna Politica svoltasi il 12-VII-64

, di fronte alla crisi go-

vernativa chiedono si giunga alla formazione di un Governo che, senza operare discriminazioni nei confronti delle forze di sinistra, si impegni a ricercare l'appoggio delle classi lavoratrici intorno a una politica che abbia alla base le riforme di struttura e la lotta al capitalismo monopolistico.

Chiedono inoltre alle proprie Federazioni e Direzioni di interpretare questa volontà unitaria.



12-VII-64

Tribuna Politica

Presenti:

Partiti: P.C.I. (Mevio Tommasucci) P.S.I. (Vero Reggiani),

Relatore: Mevio Tommasucci (ore 10, 22)

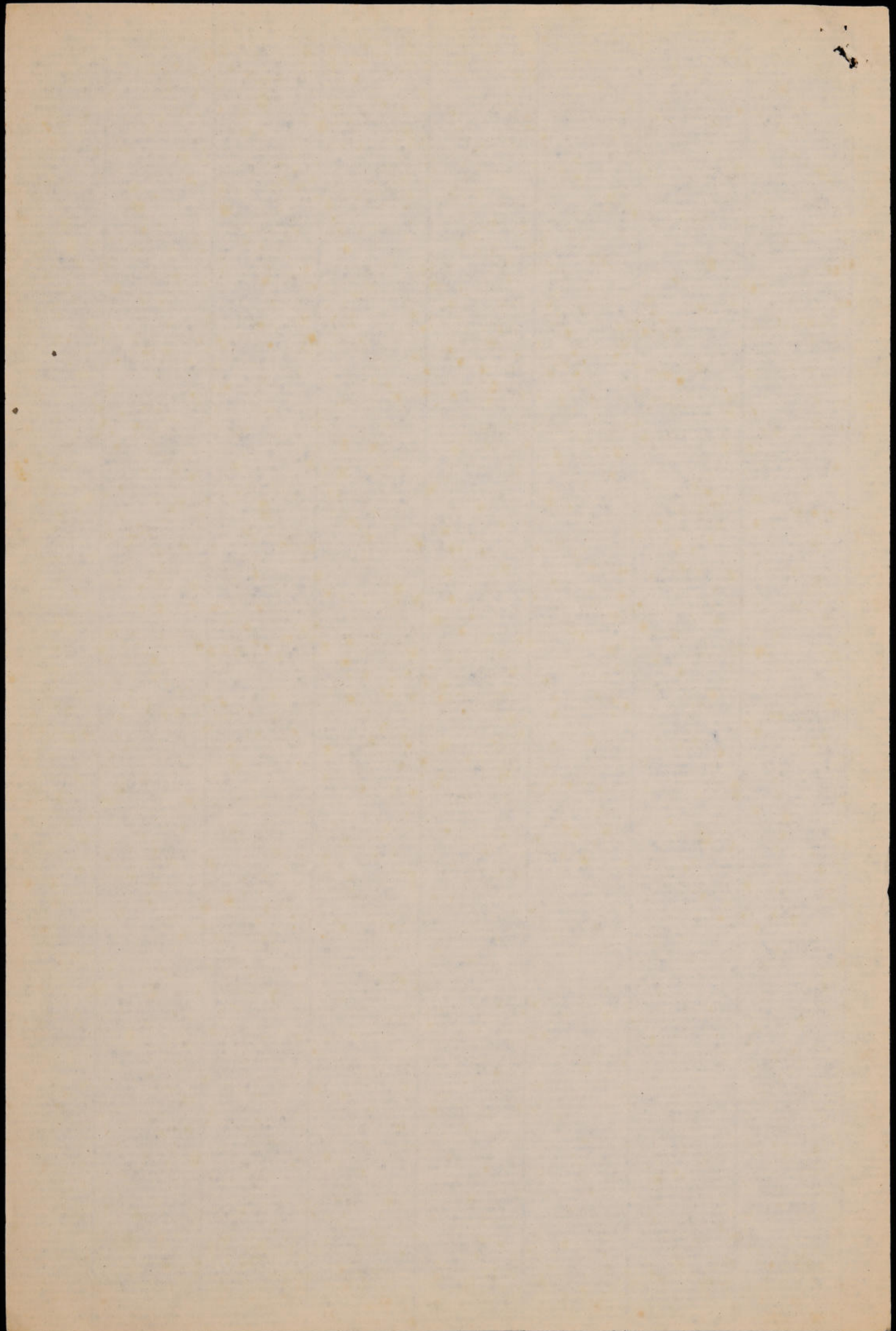
Parla delle aspirazioni delle masse popolari, manifestate attraverso tante lotte, che non troveranno un risultato e uno sbocco nella politica del governo che si sta per fare a Palazzo Madama.

Parla del passato e caduto governo Moro-Menni-Serragat. Cadere su un articolo del bilancio e non sul bilancio stesso, (avrebbe bastato infatti rappresentare il bilancio) significava evidenziare la crisi del bilancio stesso.

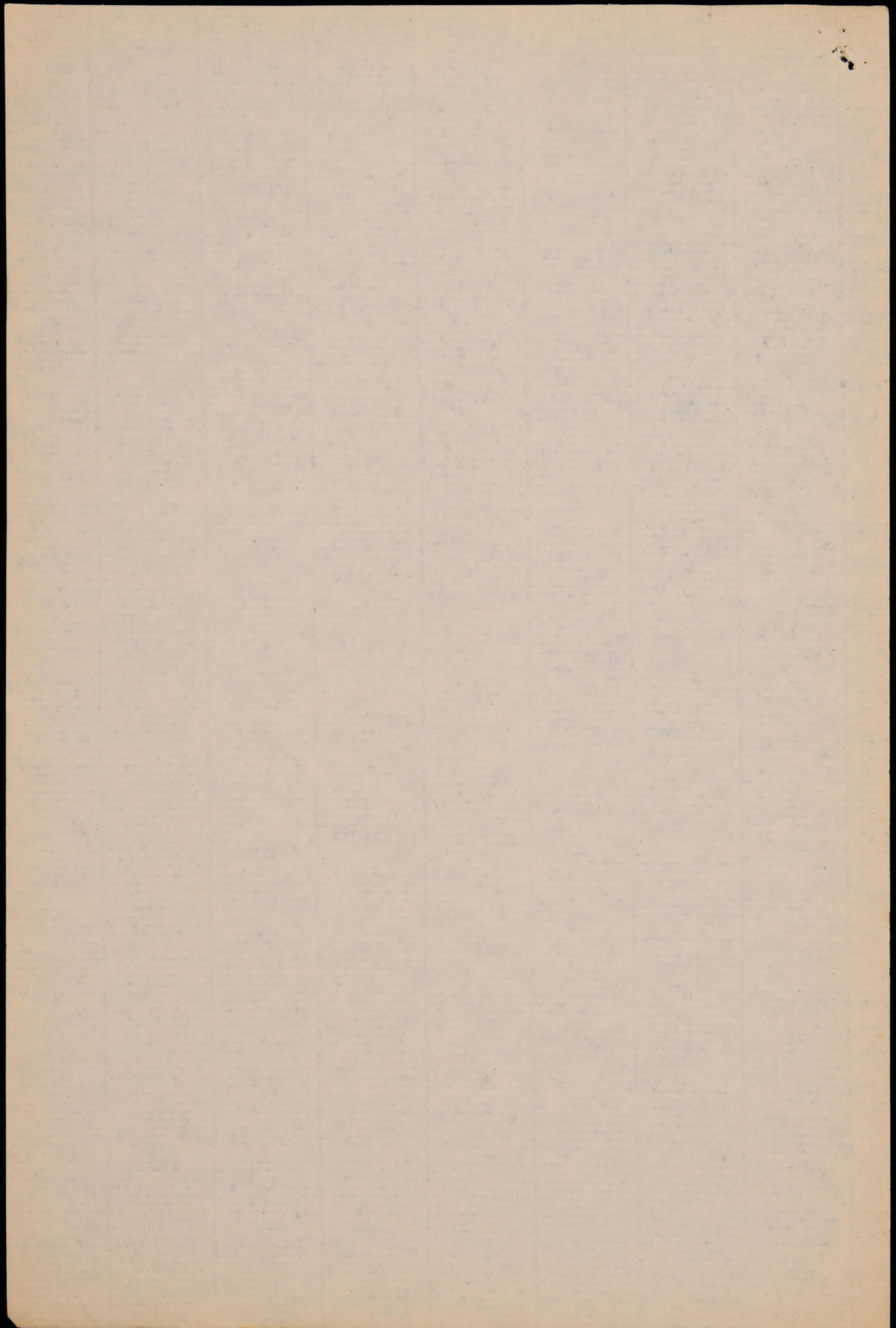
Parla del ricatto dello schieramento doroteo al P.S.I. perché arrivasse ad un'epurazione, ad una omogeneità nel partito.

Parla all'inizio della relazione al C.C. del P.S.I. di Lombardi che cerca di resistere alle pressioni e al decadere del partito, assieme con Santi e Codignole.

Menni dice che le lotte salariali sono utili e necessarie, ma non si possono fare attualmente per le



- La crisi dell'attuale governo Moro-Neuni-Saragat dipende non solo dal momento attuale, ma le radici in fatti anteriori.
- Verso il 1960 la D.C. si avviava sempre più, scacciato il governo Tanbroni, ad una decadenza interna, ad una spaccatura, causata dalle lotte delle masse popolari e dei partiti di sinistra.
- Per riprendere fiato era necessario allargare «l'area democratica» che le permettesse di portare avanti una politica continuativa delle vecchie.
- Le sinistre del P.S.I. era in guardia per il fatto che la D.C. che aveva fatto governi anche con le sinistre, accettava all'80% e negli stessi uomini, le politiche di centro-sinistra per ingabbiare il P.S.I. ~~e tutti~~
- Le sinistre del P.S.I. che aveva notato certi episodi, fu accusata di fare un processo alle intenzioni.
- Il primo programma di centro-sinistra, realizzato in un solo punto (l'elettrificazione), venne abbandonato dalla D.C.
- Il P.S.I. avrebbe dovuto immediatamente uscire; invece rimase tutto e perse voti, che fortunatamente non furono perduti e andarono al P.C.I.
- Non siamo usciti, ci siamo acciacciato in nessun...

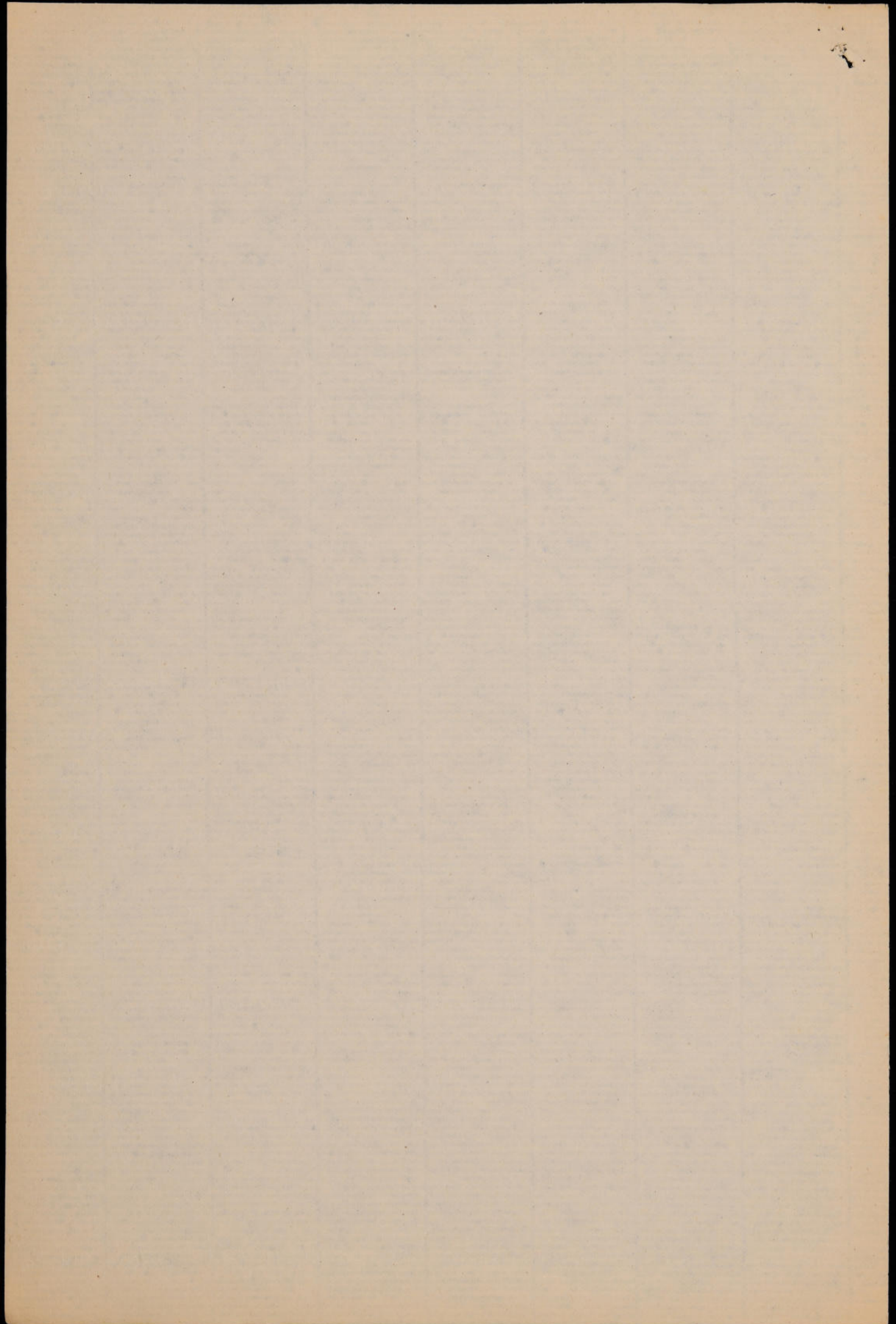


ni, i vari Corone, Cellami, Marzotti ecc...

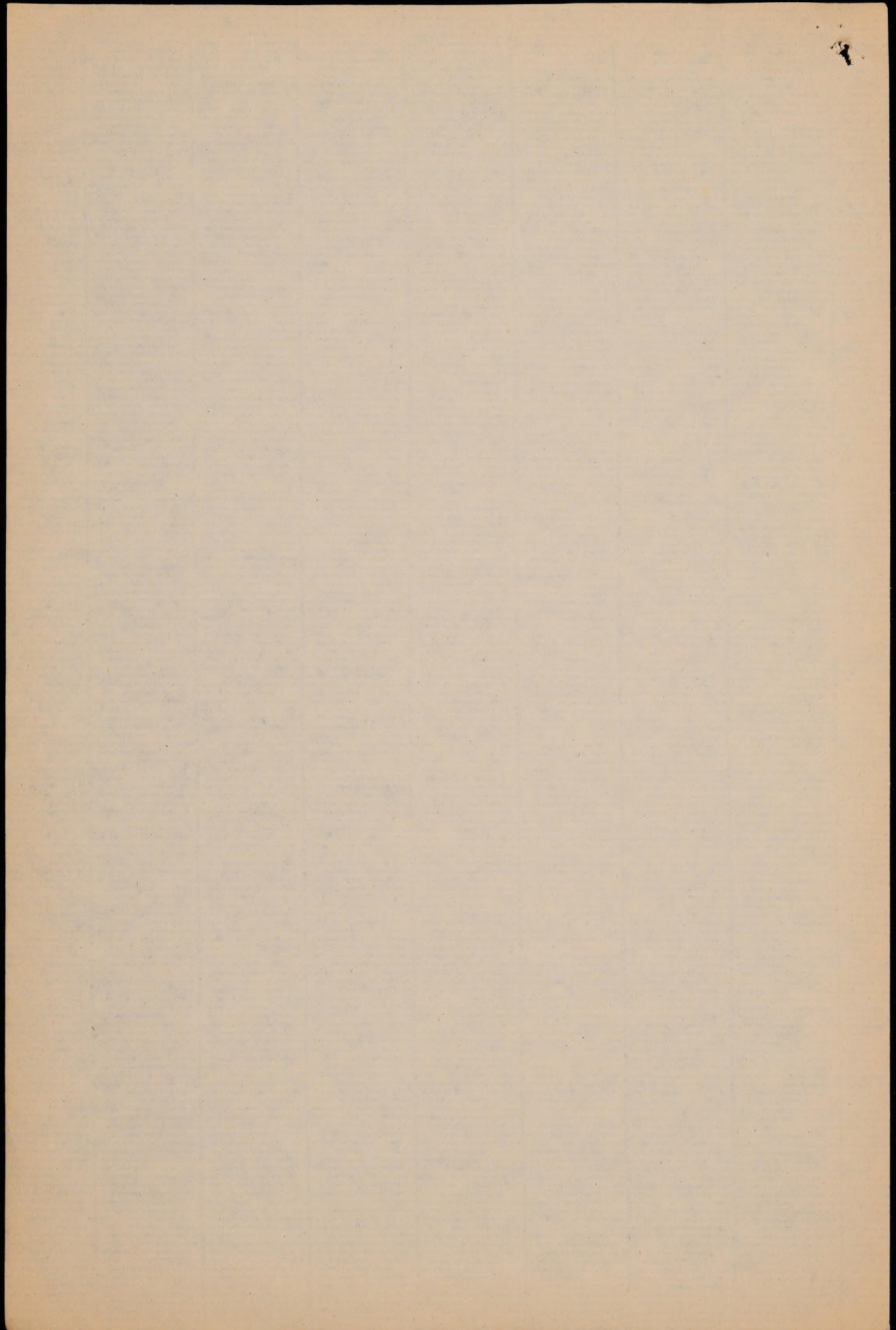
- = Noi dovremmo uscire perché la politica nostra, per la quale ci siamo sempre battuti, venire abbandonata da Nenni e i suoi, e il P.S.I. restare ingabbiato.
 - = Parla della delimitazione delle maggioranze e delle discriminazioni nei confronti del P.C.I., che i realisti non potevano accettare.
 - = L'attuale piattaforma di discussione è più arretrata di quella di dicembre e il P.S.I. sarà ingabbiato.
 - = Il pericolo, cacciati certi uomini del P.S.I., di arrivare ad una scissione delle P.C.I.L., per frenare le lotte delle masse operaie.
 - = Necessità delle riforme di struttura per una programmazione democratica, che non sia dirigismo.
 - = Spiega cosa siano le riforme di struttura e il rapporto che ne esiste con la «congiuntura sfavorevole».
 - = Agricoltura: difficoltà, ritardo, ecc...
 - = Pur accusando le direzioni del P.S.I. noi ci rivolgeremo alle basi del P.S.I., che non può accettare una simile politica rinunciataria e discriminatoria.
 - = Attacca Nenni per le sue faure nelle destre e per le sue non fiducie nel movimento delle forze di sinistra.
- Termino alle 11,8

Interventi:

Capo dagli: rievamina le fasi del centro-sinistra.



- ≡ Nelle D.C., partito interclassista che comprende capitalisti e classe operaia, vi sono più i germi di una contraddizione.
- ≡ Parla del Congresso di Napoli della D.C., momento critico in seno al partito, per superare le ~~difficoltà~~ ^{situazione} di crisi e di isolamento.
- ≡ Parla della posizione del P.C.I. rispetto al 1° governo di centro-sinistra.
- ≡ L'elezione del presidente della Repubblica determina uno schiarimento al gioco della D.C.
- ≡ Parla della nazionalizzazione dell'energia elettrica e del modo come avvenne.
- ≡ La copertura del P.S.I. nei confronti della D.C. fu ripagata saramente alle elezioni del 28 Aprile.
- ≡ Al deteriorarsi delle situazioni economiche, l'aspettativa da parte della D.C. che cadesse il P.S.I., additandolo come ~~responsabile~~ responsabile.
- ≡ Per operare certe riforme di strutture occorre una chiara scelta di classe.
- ≡ Se il P.S.I. avesse articolato le proprie adesione condizionata a tutto il movimento di sinistra la D.C. si sarebbe spezzata.
- ≡ La D.C. punta alla frammentazione delle forze di sinistra.
- ≡ Non si può pensare che la D.C. crei le condizioni di una società socialista; il vecchio Partito Popolare era infatti sorto come elemento di rottura nei confronti dell'allora forte Partito Socialista.
- ≡ Le limitazioni delle maggioranze e il rifiuto



dell'appoggio dei voti comunisti significa subire il ricatto delle Destre e l'impossibilità di resistere

- = Misure per risolvere la congiuntura sfavorevole...
- = la fuga di capitali in Svizzera
- = Parla del «boom» e delle sue origini e basi
- = la debolezza del sistema capitalistico italiano.
- = la paura di Nenni delle Destre...

12